



## Depressione e adolescenza

*Mio nipote, 16 anni, sta sempre chiuso nella sua camera, non dimostra più interesse a nulla, non ha più amici. Potrebbe trattarsi di depressione?* Una nonna

Nella letteratura sull'adolescenza si fa spesso riferimento a vissuti d'inutilità e pessimismo, sentimenti di colpa o vergogna, di delusione, di isolamento, di bassa autostima che si alternano a momenti di grandiosità, di onnipotenza oppure di agitazione o collera vera e propria. Possiamo affermare che la depressione costituisce una tappa imprescindibile del processo evolutivo ed è conseguente alla perdita degli oggetti del proprio affetto e del proprio attaccamento. L'osservazione dello sviluppo del bambino evidenzia quanto sia importante il movimento di separazione: dal distacco dalla vita intrauterina, alla rottura della simbiosi con la madre fino ai successivi e naturali

distacchi cui l'essere umano va incontro. La vita umana è segnata dalle perdite, senza le quali però non sarebbero possibili sviluppo ed evoluzione: attraverso di esse si viene a strutturare l'io interno e l'identità personale. Molte sono le perdite vissute dall'adolescente nel suo processo di crescita e trasformazione in persona adulta: l'abbandono dei vecchi stili di vita «infantili», il cambiamento dei rapporti familiari e, quindi, il vissuto di perdita dei tratti e dei confini precedenti. Se tali esperienze di perdita sono gravi e molto dolorose, in età adulta diminuirà la capacità di tollerare ogni altra perdita, reale o fantastica, dando origine a un vis-

suto depressivo che potrà trasformarsi in malattia vera e propria. Le problematiche relazionali all'interno della famiglia sono le cause prevalenti dei disturbi depressivi: i pazienti riferiscono spesso un atteggiamento eccessivamente protettivo da parte materna e un sostanziale disinteresse del padre, oppure atteggiamenti punitivi o irascibili. L'ambiente familiare può, inoltre, avere un ruolo scatenante del disagio adolescenziale quando sono presenti disaccordo coniugale o divorzio, quando avviene la perdita di uno dei genitori o quando un eccessivo controllo genitoriale ostacola l'aspirazione dell'adolescente a una separazione dal nucleo familiare. Gli studi epidemiologici più recenti evidenziano l'aumento della depressione nell'adolescenza, soprattutto nel sesso femminile. Probabilmente ciò dipende dalle modificazioni biologiche dell'età più che dall'effettivo incremento del disturbo depressivo. Secondo i criteri del DSM-V (il Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali, ndr) i disturbi dell'umore nell'adolescenza possono essere diagnosticati con gli stessi criteri usati per gli adulti, tenendo presente, però, il livello evolutivo raggiunto dal soggetto. Nell'adolescenza la depressione può essere accompagnata da comportamenti devianti e una di tali complicanze è spesso l'abuso di alcool o di altre sostanze, spesso assunte allo scopo di lenire il dolore depressivo non riconosciuto. Può anche non essere facile la distinzione tra il disturbo *borderline* di personalità e il disturbo depressivo. In questi casi aiuta molto la storia del soggetto, il suo modo di rapportarsi nelle relazioni e di agire nei contesti in cui è inserito. Il riconoscimento dei disturbi dell'umore nell'età adolescenziale è molto importante per la prevenzione di eventuali patologie dell'adulto e per le terapie da intraprendere, soprattutto nei casi di disturbo bipolare dell'umore. Spetta ai genitori cogliere i primi segnali del malessere depressivo. Il campanello d'allarme deve suonare quando si manifestano cambiamenti improvvisi e importanti nella vita del ragazzo: crollo del rendimento scolastico, allontanamento dagli amici, chiusura in se stesso, disinteresse per ciò che prima lo appassionava.

**Salvatore DI SALVO**



**Risponde**

**Salvatore Di Salvo,**  
psichiatra, presidente  
Associazione  
Ricerca Depressione  
corso Marconi 2,  
Torino - 011.6699584  
www.depressione-  
ansia.it